

AOSTA E LA RICERCA CONTINUA

(di Massimo Bignardi " Riassunto tratto dal romanzo IL TENDONE " durante l'assedio alla città di Aosta)

Vi ricordate il saluto di commiato da Genova dell'autore nell'ultima puntata del romanzo, bene, ecco il nostro autore imbarcarsi in una ricerca che lo porterà in terre lontane, in terre nordiche, in terre germaniche e sarà talmente impegnato, talmente immerso in questa ricerca, che la "**Banda dei Matti**" nel mese di maggio, dell'anno Domini 2002, partirà per porre l'assedio alla città di Catania senza di lui.

Perché questa premessa, è per fare capire quanto la ricerca di nuovi orizzonti, di nuove sensazioni, di nuove emozioni da parte dell'autore sia di vitale importanza per la continuità del romanzo e quindi eccolo di nuovo immerso in una storia e guarda caso con chi?

Ma con la "**banda dei matti**" che volevano con molto anticipo dare l'assedio ad **Aosta** e prenderla per fame!!!!!!!!!!!!

Questo capitolo del romanzo potremmo intitolarlo:

"Alla ricerca della Doccia Perduta....."

talmente la vicenda ha preso le sembianze dall'omonimo romanzo "alla ricerca del Sacro Graal" coinvolgendo uomini, mezzi e sconfinite energie.

76a Adunata Nazionale Aosta 11 Maggio 2003

.....e la storia continua con la "**Banda dei Matti**"....



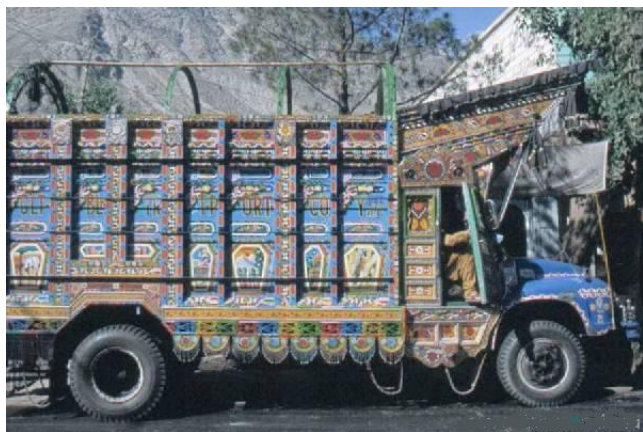
Il capo della tavola rotonda re Artù!!!!!!!

"Appunti disordinati di vita, di esperienze, di sensazioni, dei cavalieri della tavola rotonda impegnati nella "Ricerca della Doccia Perduta".

I cavalieri della tavola rotonda sono stati selezionati, dopo attento esame, dal capo supremo re Artù, che ad Aosta si è nascosto sotto le sembianze del signor Pianaro Daniele (nella foto potete ammirare la sua vera identità!!!!).

NOTA: Ogni riferimento alla città di Aosta, ai vari cavalieri ed al linguaggio medioevale citati nel romanzo sono puramente casuali.

IL.....mezzo di trasporto



Il mezzo originario di trasporto

Inizialmente re Artù come mezzo di trasporto logistico non aveva trovato niente di meglio di quanto il mercato potesse offrirgli, ma ecco intervenire mago Merlino e trasformare il mezzo in un magnifico esemplare motorizzato guidato dal cavaliere ser l'Ancilotto e lo stupore fu talmente grande che alcuni persero l'uso della parola come ser Forzellin.

I.....cavalieri della Tavola Rotonda



Onde evitare equivoci e per rendere comprensibili e visibili ai vostri occhi le figure dei cavalieri e dei loro scudieri, di seguito vengono elencati i loro nomi e la loro funzione voluta dal capo re Artù. Mentre il Tendone nel ducato di Aosta è stato provvisoriamente sostituito dalla TAVOLA ROTONDA.

NOTA: L'ordine con cui elencati è puramente casuale e non rispecchia nessun tipo di carica o di importanza.
Il TENDONEo la Tavola Rotonda

re ARTU

Pianaro (re di lungo corso e di gesta mirabili che ha fortemente voluto e fondato la Tavola Rotonda spostandola in varie parti del mondo e ponendo assedi memorabili).

ser Scribum

L'Autore (o narratore al servizio di re Artù di cui ne racconta le gesta in armi dei suoi cavalieri).

mago Merlino

Luciano M. (mago al servizio di re Artù a cui affidato il compito di ricerca della Doccia Perduta ed autore di magie straordinarie).

ser l'Ancillotto

Silvano M. (scudiero al servizio di re Artù, gran capo dei mezzi di trasporto, uomo di grande umanità e uomo di grandi esperienze in pubbliche relazioni).

ser Valentin

Valentino (capo supremo dei cavalieri della "Protetium Omen", capo delle cucine ed unico esperto a suo dire nell'uso dell'archibugio).

ser Agustin

Agostino (cavaliere, uomo di fatica, impavido costruttore, anche in terre lontane, fedele servitore di ser Valentin e membro della congrega "Briscolorum". A sua insaputa i francesi ogni tanto lo trasformano sotto le sembianze del mago "Purcum Sio").

ser Forzellan

Forzellan (cavaliere, uomo di cucina, buongustaio e tuttofare, fedele scudiero di re Artù e di ser Valentin, uomo instancabile sempre in movimento anche in piena notte).

ser Botellin

Bottelli (cavaliere, vecchio uomo saggio, di grande cultura ed umanesimo e depositario del sapere universale. Uno dei principali fondatori della congrega "Cacciatorum").

ser Pampurin

Pampuri (cavaliere, uomo dalla risata facile, uomo d'ordine, di grande calma ed accompagnatore ufficiale di ser Jannes).

ser Jannes

Gianni (cavaliere dalle antiche vestigia, uomo di grandi esperienze costruttive, di grande esperienze amorose, i suoi racconti in merito sono sempre accompagnati da ampi gesti manuali e verbali).

ser Maximilian

Massimo (scudiero, servitore e figlio fedele di ser Jannes. I cavalieri se lo ricorderanno sempre mentre ogni sera rabboccava le coperte a suo padre ser Jannes dandogli il bacino della buona notte!!!!!!).

ser Bosium

Rino B. (scudiero, anche lui uomo di grandi esperienze amorose, uomo le cui lotte ciclopiche con uno dei principali elementi della terra

il “Fuoco” a fatto sì che divenisse membro della congrega “Vigilatem Fuocum”. Fedele servitore di ser Trolium).

ser Trolium

Trolio (cavaliere e gran maestro di canto e ballo. Girovago notturno, nonché uomo dai mille perché!!!!perché!!!!!! ed accompagnatore ufficiale di ser Bosium).

ser Parsifal

Valerio (scudiero e figlio fedele del capo cucine ser Valentin).

donna Ginevra

Elena (promessa sposa a Parsifal figlio di ser Valentin).

Nel corso della ricerca altri cavalieri ed erranti si unirono alla Tavola Rotonda, qui un primo elenco, con la riserva di fornirvi un ampio dettaglio delle loro vestigia a seguire.

ser Vajenten

Vajente (cavaliere, uomo a cui affidato il compito primario di ricerca della “Doccia Perduta”, questo ha lasciato in lui un segno molto profondo sia nel fisico che nello spirito. Cavaliere che ci ha raggiunto con il suo freddo destriero velocissimo ed infaticabile).

ser Pierre

Agostinetto (cavaliere, uomo che sa far di conto membro della congrega “Ragionorum”).

ser Caron

Caro (cavaliere, uomo della natura, che sa parlare e trattare con gli alberi e tutto quanto la natura circostante ci può offrire).

donna Erika

Erika (figlia primogenita di re Artù e promessa sposa al principe del ducato di “Cardain au Champ”).

ser Cardain

Luca (principe ed ereditario del ducato di “Cardain au Champ”, uomo molto rispettoso e timorato nei riguardi di re Artù).

ser Ottorin

Ottorino (cavaliere che ci ha preceduto in questa ricerca. Visibilmente provato lo abbiamo visto cenare con noi e poi scomparire. Forse ha ritrovato i cavalieri della sua congrega “Alpinum Varese Provinciae”).

ser Bertolasin

Bertolasi F. (cavaliere e gran visir, uomo dalle mille relazioni e conoscitore di tutti i comandanti in armi del reame. Capo supremo della congrega “Alpinum Varese Provinciae”).

i cavalieri della Tavola Rotonda..... partono

Manovre di carico del camion presso la reggia di re Artù in quel di villa “Oliva” e rimessaggio dello stesso nel maniero di ser Bosium.



I CAVALIERI ERRANTI PARTONO!!!!!!!

Giovedì 8 Maggio dell'anno domini 2003, allo squillo mattiniero delle trombe, ecco che i cavalieri della Tavola Rotonda si ritrovano nel maniero di ser Bosium. La partenza per tutti i cavalieri fu come un'iniezione di adrenalina; chi

salutava i compagni appena arrivati, chi apponeva i propri stemmi e stendardi ai mezzi di trasporto, chi cercava un pittore per immortalare quel momento e in tutto questo trambusto, fu molto commovente il saluto di ser Bosium alla propria moglie.

Si parte!!!! La ricerca della “Doccia Perduta” entra nel vivo.

i cavalieri della Tavola Rotonda..... arrivano nel ducato di Pollein

Dopo aver attraversato ducati e feudi della Lombardia e del Piemonte ecco all’orizzonte comparire la città di Aosta, a questo punto re Artù decide di accamparsi alla periferia della stessa, onde evitare subito uno scontro diretto, ma studiarne con tutta calma la strategia di assedio ed accerchiamento.



l'accampamento nel ducato di Pollein

Quale posto migliore per installare la Tavola Rotonda, sotto le nascoste sembianze del Tendone, se non l’antico ducato di “Pollein”.

Decidiamo di accamparci in una splendida e verde radura tra alberi secolari circondata da altissime vette, posto incantevole che dominava la valle racchiusa dal massiccio del monte Bianco. Qui ci sentiamo protetti ed iniziamo le manovre di installazione dell’accampamento, però ecco sorgere nei cavalieri la prima e dominante richiesta dove sarà la **“Doccia”**.

È incredibile come i cavalieri lavorino in sincronismo, il tempo di distrarmi un istante ed ecco la struttura portante è già in piedi e mi sorge spontanea una riflessione, penso che re Artù dopo anni di assedi vari abbia formato un gruppo veramente efficiente e veloce, un gruppo di montatori folli!!!!!!!!!!!!!!

Mentre sono in corso le manovre di installazione delle strutture ecco all’improvviso la natura scatena contro il nostro accampamento una bufera bestiale, occorrono tutte le forze dei cavalieri per contrastare il dio Eolo ed issare il Tendone. Vi ricordate che in questa medesima situazione, durante l’assedio di Genova, fu determinante l’apporto di ser Jannes? Il quale ha gonfiato il Tendone consentendo così una rapidità di installazione mai vista.



Finalmente la bufera si placa, grazie all’intervento di mago Merlino il quale ha sostenuto una lotta ciclopica e titanica contro le avversità scagliate dai vicini francesi, pensate avevano intrufolato nel nostro accampamento il loro mago sostituendolo al nostro cavaliere ser Agustin sotto le mentite spoglie di “Porcum Sio”, per gettare scompiglio e disordine durante le manovre di montaggio dell’accampamento. Nonostante tutto il Tendone è issato. Il nostro stendardo e la bandiera della nazione sventolano sul nostro accampamento sotto gli sguardi soddisfatti di re Artù e dei suoi cavalieri.



il Tendone e la nostra Bandiera

Comunque anche durante l'installazione dell'accampamento un pensiero domina la mente dei cavalieri; dove sarà la **“Doccia”**.

Attendemmo con impazienza il ritorno dei cavalieri Botelin, Jannes e Forzellin dalla scorribanda verso il ducato di Pollein pensando che avrebbero racimolato qualche vettovaglia, eccoli finalmente si mangia. Per il gruppo aggredire quelle vettovaglie fu un baleno, in un attimo non rimase briciola, da questo momento cominciammo ad assaporare i piaceri della cucina locale, leggi il lardo di Arnad.



I CAVALIERI della congrega del Cinque!!!!!!

Pausa di tardo pomeriggio, chi dorme, chi lavora alla finitura del Tendone, chi scrive, chi gioca a carte, chi si lava; a proposito di igiene e servizi anche questa volta siamo fortunati, abbiamo i servizi a portata di mano con lavabi, specchi e w.c. ma nonostante tutto questo ecco farsi largo la domanda

dominante alla quale neanche mago Merlino sa dare la risposta: dove sarà la **“Doccia”**.

E intanto continua a splendere un sole fantastico.

Con questa pace interiore mi addormento e sogno. Sogno il cavaliere Vajenten che con il suo veloce destriero percorre in lungo e in largo le regioni Lombarde e Piemontesi alla ricerca della “Doccia Perduta” è l'uomo sulle cui possibilità di successo re Artù ed i cavalieri hanno puntato molto. Tutti sperano di vederlo prima che venga tolto l'assedio ad Aosta.

Allarme all'accampamento sentiamo avvicinarsi un rumore di zoccoli al galoppo chi sarà mai? Allarme cessato, notiamo il nostro stendardo sono i cavalieri Valentin, Agustin e lo scudiero Parsifal figlio di ser Valentin.

È un piacere immenso rivederli anche perché sappiamo che portano con loro cibo e bevande in abbondanza per sostenerci in questi lunghi giorni di assedio.

Non a caso ser Forzellin aveva già preparato un pentolone, con acqua e verdure, pronto a ricevere una gran quantità di carne per farne una cena succulenta a base di “Gran



ser Forzellan alle prese con la gran "Bollituram"

Bollituram" della quale ser Jannes ne va pazzo

NOTA: Mi devo ricredere non solo lui!!!! vero cavalieri, Attila al vostro confronto era un angioletto!!!!!!

Durante la cena mago Merlino ci procurò dell'ottimo e abbondante vino, forse frutto di un'altra sua magia, era talmente scoppiettante che i botti di apertura bottiglie echeggiavano in tutta la valle, si alzarono le voci, si alzarono i calici e i cavalieri brindarono nel nome di: "viva il **Malbeck finchè ghe né!!!!!!**".

i servizi...tante culturee un solo obiettivo

Siamo ai confini con un'altra nazione e quindi ad un crocevia di tante culture, di tante lingue e di tanti colori che circondano il nostro accampamento.

Così era configurato il nostro accampamento; un intreccio di varie culture, Venete, Lombarde, Piemontesi, ecc., culture che quando messe **a nudo** confluivano e correvano tutte verso quell'unico elemento che le accomunava, il **Water**.

Comunque all'interno dell'accampamento l'unica vera certezza, il solo obiettivo da raggiungere da ricercare incessantemente era la **"Doccia"**.

scorribanda notturna.....verso l'abitato di Pollein

È piena notte re Artù decide di compiere un'escursione notturna con i suoi cavalieri verso l'abitato di Pollein, forse attirato da quella musica che si sentiva in lontananza e che gli ricordava la sua gioventù, le sue scorribande nelle terre di Burmaner con i suoi inseparabili Nomadi!!!!!!



Ecco furtivamente entriamo in paese e qui siamo subito fermati e gentilmente invitati da un "Villano" che ci fa entrare nella sua dimora. La curiosità si impadronisce di noi e specialmente di ser Forzellan, di ser Trolium e di ser Augustin i quali vogliono subito sapere come sono e quali sono le specialità culinarie del luogo.

La dimora del "Villano"



Il “villano” si mette all’opera e ci mostra come viene fatto il formaggio “Fontinam”, il conseguente assaggio di questo formaggio ed altre pietanze scatena in tutti noi l’appetito. Occorre l’intervento di re Artù e con tutto il suo potere e la sua forza per trascinare via i suoi cavalieri onde evitare che questo incontro non sia il solo della serata!!!

Il formaggio a noi sconosciuto di nome “Fontinam”



La musica è sempre più vicina in lontananza notiamo una tenda illuminata da torce senza timore il nostro re Artù con ser l’Ancillotto allungano il passo entrano nella tenda e fanno accomodare tutti i cavalieri, è bello notare nei loro sguardi un’espressione di gioia, di soddisfazione <<**quello è il posto che cercavano!!!!!!**>>

La grande soddisfazione negli sguardi di re Artù e di ser l’Ancillotto



il musico con il suo bastone!!!!

Al nostro ingresso la tenda improvvisamente si anima, entrano dei musicisti con degli strumenti a noi sconosciuti, che i villani del posto chiamavano “fisarmoniche e chitarre!!!, uno addirittura percuoteva un lungo bastone!!!!”, ed iniziano a suonare strane melodie ma note anche alle nostre terre, alle nostre uogle. Un’occhiata di re Artù a ser l’Ancillotto il quale da uomo di pubbliche relazioni intuisce il da farsi, sparisce per poi ricomparire portando dei “**grossi**” calici contenenti una bevanda a noi

sconosciuta detta il “**genepy**”. Fummo tutti presi dal quel liquido di colore verdino che come per incanto appena veniva messo sul tavolo spariva!!!!!! Pensammo che anche questa fosse una magia dei francesi per opera del mago “Porcum Sio”. Tante che il nostro oste denominato “**scheggia**” rinunciò alla conta e lasciò alla nostra onestà il conteggio dell’andirivieni dei calici.



Si canta ser Forzellan mostra tutte le sue doti canore. Si balla ser Trolium e ser l'Ancillotto mostrano le loro doti di gran ballerini di corte ed inebriati da quella musica i cavalieri si scatenano in cori sonori di grande intensità emotiva.

L'uomo addetto al nostro servizio, chiamato "**scheggia**" a fatica riesce a soddisfare i bisogni della truppa, la quale è sempre alla ricerca di cose nuove e di stimoli onde ritemprare il fisico e la mente.

Si balla sotto lo sguardo illuminante di re Artù!!!!!!

Il brillante ser l'Ancillotto non ci fa mancare niente, il suo impegno nel sparire e ricomparire con cose nuove e stimolanti si traduce nell'abbandono graduale di alcuni cavalieri, il loro fisico li ha abbandonati!!!!!!!



È tardi, è notte fonda e re Artù a malincuore decide di abbandonare la tenda e con i pochi cavalieri rimasti intraprende la buia strada del ritorno, le luci dell'accampamento si intravedono in lontananza, riusciranno i nostri cavalieri a ritornare all'accampamento? Ma certo perché ci pensa mago Merlino.

Il nostro mago "Merlino"

NOTA: A questo proposito dovete sapere che il mago Merlino era riuscito a fare una sua magia, oserei dire una straordinaria magia, re Artù durante i suoi tragitti notturni non aveva paura del buio perché era sempre accompagnato da un simbolo luminoso, un simbolo a noi sconosciuto. Questo segno luminoso compariva sempre di notte e spariva di giorno, osservate anche voi cosa rappresenterà?

Il simbolo luminoso che accompagnava sempre re Artù



"Occorre un fisico bestiale!!!", questo è il pensiero che mi ha confidato di re Artù, <<pensa, siamo solo alla prima escursione!!!!>>. Comunque decide che quel luogo sarà il nostro posto avanzato durante il lungo periodo di assedio alla città di Aosta e cantando "*Io vagabondo che son io...vagabondo che non sono altro...soldi in tasca non ne ho...*" felicemente si addormentò.

una notte, un'ombra si aggira nel Tendone.....

Tutto tace è notte un'ombra si aggira pensierosa attorno al Tendone portando con se una torcia luminosa, chi sarà, cosa farà, che vorrà!!!



L'ombra sparisce, ricompare, arpeggia attorno alla branda ne ricompono il letto e soddisfatta vi si sdraia sopra. Improvvisamente l'ombra scatta in piedi, fruga nel suo bagaglio finche non trova un tronchesino, a cosa servirà?, ma!!!
Ecco svelato il mistero, il tronchesino comincia la sua opera, ma quale opera? Ma la pedicure no!!!

L'ombra con la sua torcia luminosa!!!!!!

La storia ci dice che tutti i cavalieri normalmente si fanno la pedicure in piena notte, vero ser Forzellan!!!!

Come tutti i cavalieri si fanno la barba in piena notte, vero ser Jannes!!!!!!

L'attesa diser Vajenten

È l'alba ci attende una giornata di trepidazione, di speranza, forse determinante per la vita del nostro accampamento.

Sappiamo che ser Vajenten stà percorrendo una lunga strada, una faticosa ricerca e ci vuole raggiungere e noi speriamo che ciò avvenga presto, perché finalmente sapremo se la ricerca è stata vanificata oppure ci ha riservato un esito positivo.

Nel pomeriggio si scatena un uragano, che siano stati il mago francese "Porcum Sio" oppure vi ricordate il cavaliere jedi "Rain Men" il quale è sempre accompagnato dalla pioggia, ad aprire le cataratte dei cieli?

Siamo preoccupati per ser Vajenten, riuscirà ad uscirne vivo? Il cielo diventa sempre più nero, le forze del male non vogliono che la nostra ricerca debba terminare con esito positivo, si scatena l'inferno!!!



il veloce destriero di ser Vajenten!!!!!!

Ecco, come uno squarcio di luce nelle tenebre, in lontananza e poi sempre più vicino un destriero lucente, un uomo sulla sua "sella", un uomo raggianti ma con uno sguardo spento direi quasi "inebetito", ma è ser Vajenten.

A fatica lo togliamo dal suo destriero, lo adagiamo su di una panca ed egli invoca "datemi da mangiare!!!" Come possiamo rivolgere a lui quella fatidica domanda, quella richiesta, dopo averlo visto in quelle condizioni, forse più tardi sapremo dove sarà la **"Doccia"**.

un uomo spento, disidratato,..... perso!!!!!!

All'interno del tendone incombe un silenzio misterioso come una grande cappa, <<come mai mi chiedo?>>, la risposta del gruppo è immediata e lapidaria, stiamo attendendo che ser Vajenten si svegli.

Ecco finalmente, dopo lunghe ore di attesa, ser Vajenten apre gli occhi e senza sussurrare parola si avvia ignudo verso i servizi con uno sguardo estasiato, direi quasi inebetito. Poco

dopo ricompare sempre ignudo e senza emettere nessuna sillaba ricomincia a mangiare, noi tutti ci chiediamo, ma avrà trovato la **“Doccia”** e attendiamo da lui una risposta certa, tempo perso, il suo sguardo è lontano è perso, naviga nello spazio, ecco si alza da tavola forse è il momento della verità, ma che fa?, si avvia verso il suo giaciglio vi si corica sopra e con sguardo soddisfatto ricomincia a dormire!!!!!!

Sconcerto di re Artù il quale meditava su come fare a salvare da questa situazione ser Vajenten e tutti i suoi cavalieri.

un'improvvisa speranza.....!!!!!!

Una coltre di nebbia silenziosa come di un sinistro presagio incombe sui nostri cavalieri, sono nell'attesa del risveglio di ser Vajenten (ma questo essere umano quanto dorme???). Un attimo di distrazione e non vediamo più, ser Vajenten dove sarà finito? Eccolo ricompare ignudo con sandali ed un grosso asciugamano, una gioia improvvisa s'impadronisce dei cavalieri "avrà sicuramente trovato la **“Doccia?”** Tumulto generale nei cavalieri è un susseguirsi di domande ser Forzellan, ser l'Ancillotto e ser Agustin incalzano "dove è la doccia?" Finalmente la risposta di ser Vajenten "ma qui!!!! a pochi passi in un vicino accampamento" e subito dopo ricomincia a dormire.

Come morsi da tarantole ser l'Ancillotto, mago Merlino e ser Forzellan partono finalmente alla ricerca della sospirata doccia.

Non si può descrivere il ritorno dalla doccia dei nostri cavalieri, il loro sconcerto e la loro disperazione gettò lo sconforto tra di noi; i loro sguardi e la loro pelle d'oca, visibile anche da molto lontano, ci fece capire che qualcosa non funzionava, ma cosa era successo?

La risposta fu immediata, lapidaria e senza speranza: la doccia era **“Fredde”** sgomento generale con urla di imprecazione "la ricerca non era finita!!!!".

Ospiti improvvisi nel tendone.....

Eccoci di nuovo tutti riuniti per la cena quando improvvisamente, all'ingresso del tendone, appare la figura di una dama il viso di re Artù si illumina alla vista di quella figura perché è la sua figlia primogenita,..... donna Erika.



Non è sola, come un'ombra sempre appiccicata la segue il principe ereditario del ducato di "Cardain au Champ", ser Cardain, ragazzo umile, molto rispettoso e di facile comando specialmente nei riguardi di donna Erika e di re Artù, come mai mi chiedo?????????

Donna Erika e ser Cardain

"Buongiorno, buongiorno, mi chiamo Francesco e sono il Presidente della sezione di Varese....." così si presentò agli occupanti del tendone il **Presidente** ser Bertolasin, si avete letto bene il nostro **Presidente** il gran visir, in visita di cortesia presso re Artù, visita culinaria e molto veloce essendo la sua presenza carismatica ambita in alto loco (leggi ministro Giovanardi, leggi presidente nazionale Parazzini, leggi inviti a Teatro, leggi i Generali, ecc.), che Presidente!!!!.

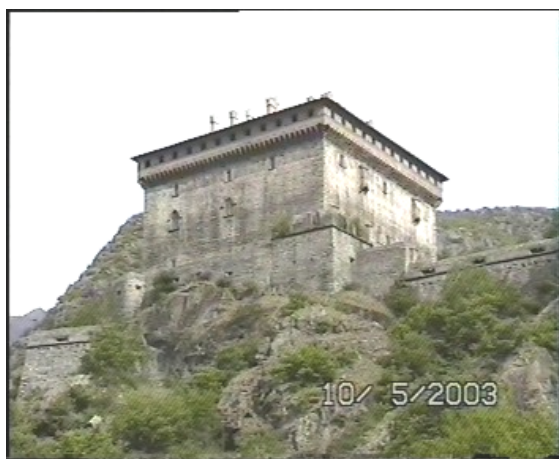
Accompagnava il presidente ser Ottorin cavalierie e membro della congrega "Alpinum Varese Province" molto contento per l'affetto e l'accoglienza a lui riservata. Però l'espressione del suo viso balenava di nostalgia, di ricordi lontani, in quando voleva sapere e ci chiedeva com'era andata, com'era stato caricato il camion, come avevamo montato il tendone ed improvvisamente scoppio in un pianto liberatorio, un pianto esagerato tante che le sue urla echeggiavano in tutta la valle e le sue lacrime fecero ingrossare il fiume Dora che passava vicino al nostro accampamento.



Fu necessario l'intervento di parecchi cavalieri per scollarlo e strappararlo dalla panchina in cui era seduto. Il dramma raggiunse l'apice quando ser Bertolasin disse che era giunto il momento del commiato e dei saluti, mio caro ser Ottorin che tristezza vederti in quel modo, ti prego pensaci e rifletti bene per l'anno prossimo, nella valle riecheggia ancora e continuamente il tuo urlo

“Custa quel cha Custa ma da chi a levi su no!!!!!!!”

giornata culturale.....al castello.....



Anche quest'anno non poteva mancare la giornata culturale con conseguente visita al castello. Eccoli i cavalieri assetati di cultura alla volta del castello di Verrès.

Il castello di Verres



Castello il cui accesso alla porta principale era rigorosamente protetto da un ripido sentiero. Fu veramente bello osservare quel drappello di cavalieri mentre aspettavano, circondavano e aiutavano ser Bosium a salire quel ripido pendio: tutti assieme, bellissimo, questa è vera amicizia con la A maiuscola.

La fatica di ser Bosium

Durante la visita al castello, guidati da uno spassoso custode, ser Jannes mise in mostra tutto il suo sapere a riguardo l'arte del costruire lasciandoci allibiti, non gli sfuggiva



niente. Tutti i **“buchi”** erano alla sua portata, di sua conoscenza e ce ne fece un’ampia descrizione sia verbalmente sia nel seguente modo mimato:

con l’ausilio di ampi gesti dell’avambraccio e portando il pugno destro dall’alto verso il basso con movimento lineare, costante e ritmato!!!!!! in modo tale che tutti noi capissimo senza ombra di dubbio (che omen ser Jannes, non un gne!!...gne!!...fuma!!...fuma!!...o giaca lustra!!!!.....come gli ripete sempre il suo re Artù.)

Dopo aver girovagato attorno al castello i nostri cavalieri vennero a conoscenza che in un ducato non molto lontano, il ducato di Arnad, ci avrebbe riservato delle sorprese inerenti all’attività locale. Come al solito il gruppo sempre assetato di cultura e di sapere in un baleno si trovò sotto ad un tendone in quel di Arnad.



Così i nostri cavalieri fecero un rapido ritocco della cultura locale: venimmo a conoscenza del famoso **ladro** di Arnad (scusatemi ho invertito le lettere volevo dire il Lardo), di quel **novi** rosso che scorreva nel fiume (scusatemi volevo dire Vino), dell’assedio a quel grande piatto di **mesala** (scusatemi volevo dire Salame), comunque tutto questo ci consentì una rinfrescatina salutare per la nostra memoria (scusatemi volevo dire **Panza**).

Lo stemma del ducato di Arnad

magico Merlino e gli attrezzi odontotecnici.....

Nella valle del ducato di Pollein echeggiano ancora quelle urla da brivido emesse da ser Bosium mentre il mago Merlino, con un attrezzo usato fin dall’antichità da medici dentisti, tentava di arginare quell’atroce dolore, quella profonda carie. Fantastico attrezzo (come potete vedere nella foto) lo porteremo nel nostro ducato di Cassan Magnag lo daremo ai nostri dentisti e lo chiameremo **“trapanorum”**.



magico Merlino ed i denti di ser Bosium. Prima e dopo la cura!!!!!!!!!!!!

la rimozione dell'armatura dei cavalieri.....ed i loro giacigli notturni.....

La cerimonia di rimozione dell'armatura dei cavalieri all'interno del Tendone è una cosa molto lunga e complessa. Di seguito viene riportato come esempio la procedura di eseguita da ser Jannes, ma tutto questo si intende valido e applicato da tutti i cavalieri.

È stata volutamente omessa la descrizione in quanto queste splendide immagini parlano da sole!!!!!!!!!!!!!!



prima operazione, si tolgono le braghe ed i calzari!!!!!!!!!!!!!!



seconda operazione, una sistematina al dispositivo "Reggi Ballorum" ed ecco il cavaliere svestito!!!!!!!!!!!!!!



terza operazione, il cavaliere in tutta la sua possanza mentre si corica sul suo giaciglio e con l'ausilio del fedele scudiero ser Maximilian attende dallo stesso il bacino della Buona Notte prima di addormentarsi definitivamente!!!!!!!!!!!!!!



ecco l'uomo saggio, l'uomo di cultura ser Botelin ed il cavaliere sempre sorridente la cui risata riempie ancora il Tendone, ser Pampurin.



ecco l'uomo dai mille perché??? Ser Trolium ed il nostro cavaliere delle relazioni pubbliche mentre si stà rinfrescando l'ugola ser l'Ancillotto.



Ecco Parsifal il cui pensiero di donna Ginevra lo accompagna sempre anche a letto!!!!!!!!!!!!



Ed infine ecco quel fisico bestiale del nostro grande capo re Artù, notate non abbandona un istante la sua armatura se la porta anche quando dorme!!!!!!!!!!!!

Un'armatura fatta sulla sua misura denominata "Canottiera".

primo tentativo di ingresso alla città di Aosta.....

È sera re Artù ed i suoi cavalieri decidono di effettuare un primo tentativo di ingresso alla città di Aosta.



Ser Valentin decide di portare una telecamera per immortalare le immagini della città mentre per le sue vie si vivono momenti indimenticabili, momenti di gioia, momenti di incontri, momenti di straordinaria intensità emotiva.

La testa di cuoio ser Valentin!!!!nel suo aspetto naturale



il ducato di Aosta saluta gli alpini. Le penne nere riempiono le vie interne della città



la roccaforte "Testafochi" e la nostra testa di cuoio penetrata al suo interno

Improvvisamente ser Valentin sparì dalla nostra vista letteralmente travolto dalla folla, re Artù per un attimo ebbe paura di perderlo.

In seguito lo ritrovammo era al massimo dell'euforia il suo sorriso raggianti illuminava la notte ci chiedemmo come mai? Ci raccontò che aveva effettuato una operazione tipo teste di "**cuoio**" (tutti noi pensammo che la parola teste di cuoio non poteva che calzargli a pennello vista la stessa brillantezza che emanano le due materie; il cuoio e la sua testa). Comunque l'operazione è stata *brillante* e ricca di significato; il cavaliere ser Valentin



aveva raggiunto il suo scopo, pensate era riuscito ad entrare di nascosto nella roccaforte del comando "Caserma Testafochi" e filmare, come potete ammirare anche voi, tutti i capi presenti, il ministro Giovanardi, il gran capo Parazzini, il gran visir Bertolasin, ecc., che uomo!!!! Anche lui non un gne!!!!gne!!!!!!fuma!!!!!!fuma!!!!!!

ecco gli uomini del comando!!!!!!!

Re Artù con il resto dei cavalieri decise di fare rientro verso il ducato di Pollein in quanto impossibile procedere in quella bolgia infernale, pensate anche a non voler camminare la massa delle persone riusciva ugualmente a farti muovere, peccato avremmo voluto vedere come la città di Aosta rendeva gli onori al nostro Labaro Nazionale.

Re Artù non sembrava comunque dispiaciuto da questo contrattempo, i suoi occhi brillavano di luce viva e ricantando "*lo vagabondo che son lo*" felicemente invitò i suoi cavalieri a seguirlo, tutti ci chiedemmo, ma dove?

Solo lui però lo sapeva, immaginatelo anche voi!!!!!!

Ammassamento.....ma che cosa è?...e lo striscione????

Finalmente l'ora è giunta, sveglia in piena notte, re Artù ed i suoi cavalieri decidono di penetrare nella città di Aosta con la protezione delle tenebre.

Con loro decidono di portare anche lo striscione (stendardo identificativo del nostro ducato). Fu bellissimo giungere nella città ancora dormiente, decidemmo di accamparci in una zona strategica onde potere osservare indisturbati il passaggio delle truppe in armi, delle truppe di paesi stranieri, delle truppe motorizzate con animali a noi sconosciuti chiamati.....MULI!!!!!!.



Decidemmo di muoverci da quella postazione per raggiungere il resto della truppa, la quale si era accampata in un luogo denominato "Ammassamento", parola a noi sconosciuta.....e priva di significato!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Il nostro desiderio e in modo speciale di re Artù, era di incontrare un cavaliere che non vedeva da molto tempo (essendo esso ritiratosi nella lontana foresta del ducato di Galarà), cavaliere con il quale aveva condiviso l'assedio del ducato di Brescia, stiamo parlando di ser Calziti !!!!!!!



Caricammo (come potete osservare dalla foto) sulle possenti spalle di re Artù lo striscione e di gran fretta ci incamminammo verso quel luogo chiamato Ammassamento dove avremmo ritrovato i sorrisi di casa nostra.

Le possenti spalle di re Artù!!!!!!!



Attimo di panico nello sguardo di re Artù, appena giunto nel luogo detto "Ammassamento", dopo aver depositato il pesante striscione a terra, dopo essersi rifocillato con gli amici ritrovati, un urlo fece sobbalzare i suoi cavalieri: **< lo striscione era sparito, svanito nel nulla >**

Alcuni Amici che abbiamo rivisto all'ammassamento

Ci precipitiamo in quell'ammasso di persone alla ricerca dello striscione perduto e fummo presi da un'immensa gioia!!!!!! quando vedemmo il nostro striscione in buone mani anzi direi in mani fortissime, mani che non avrebbero mollato la presa neanche se fosse crollato il pavimento sotto i loro piedi, re Artù sorrise soddisfatto, lo striscione avrebbe sfilato con orgoglio per le vie di Aosta.

Finalmente si sfila.....



Ecco finalmente la marea di penne nere inizia a muoversi, si sfila.

La banda di Capolago precede tutti, seguono le autorità della provincia di Varese con il nostro gran visir ser Bertolasin ed il consigliere ser Ottorin in pompa magna.



Il nostro Generale Scorzaro

Basta guardare il nostro Presidente **Francesco**, alla testa della sezione di Varese, per rendersi conto della grande soddisfazione che emana dal suo viso; non tutti hanno il privilegio di avere come primo iscritto nel proprio gruppo un **Generale!!!** Ebbene noi l'abbiamo, si è il Generale **Scorzaro**.

E per questo Lo ringraziamo e lo ringrazieremo sempre con molto affetto e stima, sia per la **sua** generosità, sia per la **sua** grande disponibilità

L'enigma dello striscione continua!!!!!!.....

Storia incredibile, mistero non ancora svelato.

L'enigma dello striscione sarà il mistero che ci accompagnerà ancora per molti anni!!!!!! Per molte generazioni, per ancora molti assedi!!!!!!

Vi ricordate cosa aveva visto messer Cassanell nella sua macchina fotografica mentre inquadrava lo striscione durante la sfilata nel ducato di Genova (se non vi ricordate ecco l'immagine, osservate attentamente anche voi il documento fotografico). **Dieci paia di gambe che camminavano e sorreggevano lo striscione, nove teste!!!!!!**

Impossibile, mistero....., di chi era la testa mancante, quale intrigo!!!!!!



Osservate attentamente....dieci paia di gambe....nove teste!!!

Ebbene il mistero continua anche nel ducato di Aosta, come per incantesimo si intravede non ben definita una testa e fin qui non ci sono problemi, ma osservate attentamente l'immagine; dove sono finite le sue gambe!!!! **L'intrigo continua!!!!!!**



Osservate attentamente....si intravede una testa....chi sarà???

Attenti ..adest.....

Nella puntata precedente, così era scritto nel romanzo:

*"Mentre sfilavamo all'altezza della **Tribuna d'Onore** udimmo delle grida, tutti guardammo a destra e fummo colti da improvviso stupore; impossibile, non volevamo crederci, il **Marchioro** ed il **Merlin** erano lì in carne ed ossa vicini al Ministro della Difesa, al Presidente Nazionale degli Alpini, al Sindaco di Genova, al Presidente della Regione, al comandante delle Forze Armate, ecc., come se fossero nel loro ambiente naturale!"*

Mentre si avvicinava la **Tribuna d'Onore** re Artù ed i suoi cavalieri furono presi come da una scarica di adrenalina, nel loro cuore sapevano che da quella tribuna avrebbero udito ancora quelle grida!!!!!!!!!!!!!!

Tutti contemporaneamente guardammo a destra, silenzio tombale!!!!!!

fummo colti da improvviso panico e stupore; impossibile, non volevamo crederci, ser **l'Ancillotto** e il mago **Merlino** non erano lì.

Dentro di noi esplose la frase, **avranno trovato la Doccia Perduta????**



ser l'Ancillotto mentre comunica con mago Merlino, avrà trovato la doccia?????

il ritorno al Tendone.....

Tutto finito, i cavalieri capeggiati da re Artù abbandonano Aosta e si mettono in cammino verso il Tendone. Sorpresa improvvisamente davanti ai nostri occhi compare dal nulla lo

striscione (pensiamo che questa è certamente opera del mago Porcum Sio), sorriso di re Artù il quale compiaciuto!!!!!!! si carica il suo striscione sulle spalle e attorniato dai suoi cavalieri cantando si avvia per le strade di Aosta!!!!



Ecco tutti i cavalieri riuniti sotto il tendone, è bellissimo l'accoglienza dei nostri cuochi ser Valentin e ser Forzellan è straordinaria, così pure la cena, ottima e abbondante.

Colgo l'occasione e penso di esprimere il pensiero del nostro re Artù per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita di questo assedio e non voglio volutamente fare nomi onde evitare brutte figure, ma ribadire solo che è stato bellissimo; tutti coloro che l'anno vissuto hanno visto!!!!

Un grazie dal profondo del cuore

Lunedì, tristezza, smantellamento campo.....

È lunedì mattina e veniamo svegliati con il **suono fragoroso di altre truppe che stanno smantellando il campo.....**, alacrememente e silenziosamente tutti i cavalieri balzano dalle loro brande e come sonnambuli iniziamo il lavoro di smantellamento del campo.

Nell'aria si respira un silenzio tombale, nessuno ha voglia di parlare, di scherzare è come se al lavoro ci fossero dei robot. Gli unici che continuano a parlare ininterrottamente, forse non hanno mai smesso da quando sono arrivati, sono ser **Bosium** e ser **Botelin**, che comunque controllano se l'operato dei cavalieri durante il carico del camion di ser l'Ancillotto procede in modo corretto (solo i presenti possono recriminare come in questo frangente la mancanza di ser Ottorin, gran maestro di caricamento, sia quanto mai indispensabile). Comunque continuano a controllare e niente a loro sfugge!!!!!!!!!!!!!!

E LA STORIA CONTINUERÀ.....??????

Prima di congedarci dalla città di Aosta i cavalieri hanno voluto rendere omaggio al ducato di Arnad ed alla **"congrega del Lardo"**, esprimendo così tutta la loro gratitudine, verso quella gente, verso quella cultura.

In questo ambito il nostro Autore ha comunicato l'imminente uscita presso le edicole del nuovo capitolo del romanzo **"IL TENDONE"**.

Contemporaneamente il nostro re Artù comunicava ai suoi cavalieri che nell'anno 2004 aveva intenzione di porre un nuovo assedio, un nuovo accampamento presso il ducato di **TRIESTE** (che omen non un gne...gne...fuma...fuma.....!!!!!!!!!!!!!!).

Questo il breve saluto dell'Autore alla congrega del “Lardo di Arnad”



Il saluto dell'Autore al lardo...

"È con immensa gioia ed orgoglio che saluto questa città, Aosta, città cordiale ed ospitale, città con una cultura millenaria e montanara.

Anche qui, radicato nella vostra città, ha trovato posto il nostro Tendone.

Tendone che ci ha accomunati e come una grande tavola rotonda ci ha fatto vivere gomito a gomito e ci ha fatto comprendere ancora una volta quanto è bello poter stare insieme con poco, quasi niente.

Ma la contropartita è grande non ha peso ne misura e ci offre il gusto di stare in compagnia, di conoscerci, di sorriderci e di comprenderci.

È sempre triste smontare il nostro Tendone e riporlo nel magazzino, però quello che conta è non riporre anche i nostri sentimenti, questa nostra nuova esperienza, essendo un valore indistruttibile

Grazie cavalieri per questa nuova ricerca, sia personale sia collettiva ci ha ridato la carica, un ulteriore stimolo, una voglia di ritornare nuovamente a sorridere con tutte le persone che ci circondano, grazie Aosta, grazie Tendone.